

## L'ANALISI

06901 06901  
ITALIA PIÙ DEBOLE  
ANCHE A BRUXELLES

STEFANO LEPRI

Ciò che forse danneggerà più l'Italia in Europa è lo spettacolo di una politica che procede a sbalzi, senza che né dalla maggioranza né

dall'opposizione si riesca a misurarsi con i problemi veri. Ieri il ministro dell'Economia Giorgetti si è dovuto destreggiare per inventarsi una coerenza che non c'è. -PAGINA 29

## ITALIA PIÙ DEBOLE ANCHE A BRUXELLES

STEFANO LEPRI

Ciò che forse danneggerà più l'Italia in Europa è lo spettacolo di una politica che procede a sbalzi, oscillando di qua e di là, senza che né dalla maggioranza né dall'opposizione si riesca a misurarsi con i problemi veri che si presentano. Ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è dovuto destreggiare per inventarsi una coerenza che non c'è. Per quale ragione si sia detto sì alle regole di bilancio del nuovo Patto di stabilità europeo, che buone o cattive andranno in vigore davvero, e no al Mes, meccanismo che si attiverebbe soltanto su richiesta, è impossibile spiegarlo. L'unico motivo plausibile è che le conseguenze di rifiutare il Patto sarebbero state pesantissime, mentre sull'altra questione semmai i guai arriveranno più in là.

Nulla è chiaro. Nelle settimane scorse, durante le trattative per il nuovo Patto in cui l'Italia era entrata isolata, si sono udite minacce da Capitan Fracassa («mettiamo il veto!») per poi notare rassegnati che tentare un veto era impraticabile. Ora si sostiene che non va male («meglio delle regole precedenti») ma nemmeno bene («non possiamo e non dobbiamo fare festa»). Ne esce l'immagine di un Paese debole, che non sa incidere sulle scelte europee; in cui i partiti di governo vogliono tenersi le mani libere per una futura propaganda elettorale antieuropea, e l'opposizione cerca di anticiparli definendo da subito vessatorie le nuove regole, talmente complicate che i pochi esperti ancora non sono d'accordo su che cosa esattamente comportino. In concreto, il nuovo Patto andrà in vigore solo dal 2025. Fino alla fine della legislatura in corso, ovvero il 2027, le nuove regole di bilancio probabilmente non porranno vincoli aggiuntivi rispetto alle difficoltà in cui il governo si è già messo da solo, stabilendo per il 2024 una quantità di misure temporanee per le quali non ha idea di come troverà i soldi nell'anno successivo. Sollevando lo sguardo, vediamo un'Europa dove in Germania i politici perlopiù considerano queste nuove regole troppo blande, in Italia si tengono pronti a una futura gara nel deprecarle, e

negli altri Paesi si resta piuttosto tranquilli. Il sì al Patto e il no al Mes dell'Italia non hanno minimamente turbato i mercati finanziari. Per ragionare sugli eventi degli ultimi giorni bisogna tentare di guardare al di là. L'Europa si mostra al momento incapace di andare oltre la grandiosa azione collettiva che è stato il Pnrr; ma resta abbastanza flessibile per far fronte a emergenze che si potranno manifestare poi. In un modo o nell'altro si troverà il mondo di continuare a sostenere l'Ucraina, e questo è già molto.

Il no italiano al Mes, paradossalmente, segnala all'Europa che quanto abbiamo fatto a metà dello scorso decennio, con i maldestri salvataggi di Banca Etruria, Carige, Popolare di Vicenza, Popolare di Bari, vogliamo continuare a farlo, noi da soli, a spese nostre. Impedirà di andare avanti con l'unione bancaria; ma che importa, i nostri banchieri di espandersi all'estero non hanno voglia. Poco ha contato che Giorgetti fosse personalmente favorevole alla ratifica del Mes e ne escludesse qualsiasi conseguenza negativa. Così come poco conta che, oltre a Giorgetti, la stessa presidente del consiglio abbia pronunciato parole di fuoco contro il superbonus disastroso per i conti del Tesoro, mentre poi si continua a far patti con chi in Parlamento cerca di prorogarlo.

A far l'elenco delle incoerenze e delle contraddizioni si rischia di non finire più. I giornali degli altri Paesi non sanno più come spiegare ai loro lettori le giravolte dell'Italia, cosicché le ignorano. E forse sì, la conferenza stampa di fine anno avrebbe potuto essere imbarazzante.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %